

ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

La Compagnia

Verrà venduto il 50% più un'azione della società

Ita Airways, il Governo sceglie Certares: «Offre maggiori garanzie di sviluppo»

Trattativa in esclusiva con la cordata guidata dal fondo Usa. Fuori gioco l'offerta Msc-Lufthansa

ROMA. Il Fondo Certares con le compagnie Delta e Air France-Klm fanno il soprasso. E «vincono» l'avvio della trattativa esclusiva per l'acquisizione di Ita Airways. Tra Msc-Lufthansa e Certares il governo ha deciso di andare in trattativa esclusiva col fondo Usa, in partnership commerciale con Delta ed Air France-Klm, per vendere la newco dopo che per mesi, e fino a qualche giorno fa, osservatori e addetti ai lavori davano per scontata la vittoria del tandem formato dal Gruppo della famiglia Aponte e dal colosso tedesco.

Il nodo della politica. Lo stesso presidente esecutivo di Ita, Alfredo Altavilla, non aveva nascosto le sue preferenze per Msc-Lufthansa. C'è anche il nodo dei tempi per chiudere il confronto, con alcuni esponenti del centro destra, tra cui la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che critica il metodo e afferma che non spetta a questo governo decidere: «Solo quando saprò potrò pronunciarmi», dice con

parole meno dure del passato. Trasparenza chiede invece il leader M5s Giuseppe Conte. La proposta arrivata sul tavolo del Mef è stata valutata migliore sia sul fronte economico che su quello di governance e industriale da parte del Governo. Il comunicato del ministero dell'Economia è stringato.

Per la cessione di Ita «sarà oggi avviato un negoziato in esclusiva» con il consorzio formato da «Certares Management, Delta Airlines e Air France-Klm», la cui offerta è stata ritenuta «maggiormente rispondente agli obiettivi fissati dal Dpcm». Nulla è scontato. Tanto che viene scritto nero su bianco che alla «conclusione del negoziato in esclusiva» si procederà alla sottoscrizione di accordi vincolanti «solo in presenza di contenuti pienamente soddisfacenti per l'azionista pubblico».

L'offerta. I dettagli sono ancora riservatissimi. Quello che filtra è che la seconda offerta è cambiata sostanzialmente rispetto alla prima, che prevedeva

la vendita solo del 40% di Ita: ora Certares punta al 50% più un'azione, una vera privatizzazione - spiegano fonti di governo - dato che lo Stato perde il controllo della società. È previsto poi che il trasferimento avvenga al momento della firma del contratto, anche se il pagamento sarà rateale.

I numeri. Il valore di Ita viene confermato a 700 milioni ma questo è solo l'inizio, visto che poi è previsto un aumento di capitale - una forte immissione di ossigeno - che sarà di 650 milioni da parte del Tesoro e di 600 da Certares: alla fine la compagnia italiana varrà 1.950 milioni. Tra i punti di forza viene poi indicata la parte relativa alla governance. Il Mef potrà esprimere il presidente di Ita (che dovrà avere il gradimento degli altri azionisti) ed esprimere il proprio gradimento sul futuro amministratore delegato. Il consorzio guidato da Certares - sottolineano poi fonti di governo - ha dato la disponibilità a discutere ogni modifica volta a migliorare la coerenza dell'offerta del Dpcm, che è stato il libro guida seguito.

Tre gli aspetti che non hanno aiutato la proposta di Msc. Secondo fonti di governo la call option offerta metteva il Mef in condizione soggettiva passiva, l'incasso previsto avrebbe valorizzato la quota detenuta dal Mef, preveden-



Ita Airways. Il primo velivolo della compagnia con la livrea azzurra

do un incasso di 186 milioni solo nel caso di obiettivi raggiunti dal piano proposto.

Anche sulla governance lo Stato avrebbe avuto decisamente meno poteri: il veto solo su operazioni di fusione o trasferimento di sede. Ora la trattativa entra nel vivo. Nel negoziato in esclusiva non ci sono deadline. Ma sono previste due settimane di fuoco, fino a metà settembre, che potrebbero anche essere decisive. Si potrebbe arrivare ad un memorandum d'intesa non vincolante con Certares e i suoi alleati oppure, se possibile, si stringerà un preliminare, chiaramente più impegnativo. //

Sarà privatizzazione, ma al Governo spetterà la nomina del presidente



ROMA. La trattativa in esclusiva per la cessione di Ita

Airways sarà avviata con la cordata che vede in prima linea il fondo statunitense Certares, insieme ad Air France-Klm e Delta Airlines. Dalla governance alle quote, dal ruolo di Fiumicino alle rotte, sono diversi i punti attorno a cui ruota l'offerta - che ancora viene tenuta riservata - che il governo ritiene più aderente alla cornice indicata dal Dpcm che ha dato il via alla

privatizzazione. La proposta prevede che il fondo Usa acquisti il 50% più un'azione della società, più del 40% previsto nella prima offerta, di fatto privatizzandola. Viene previsto che il Mef possa nominare il presidente del Cda ed esprimere il gradimento per l'Ad. Sono questi, secondo quanto si apprende, alcuni dei termini della proposta avanzata. Il valore iniziale di Ita viene confermato in 700 milioni ma poi diventa di 1.950 milioni con due aumenti di capitale.

Saipem, Caio lascia dopo la maxi-perdita Puliti è il nuovo a.d.

Riassetto

Al manager andrà entro trenta giorni una indennità lorda di 3,3 milioni di euro



A San Donato Milanese. La sede di Saipem

MILANO. L'amministratore delegato di Saipem Francesco Caio ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato nel corso della seduta odierna del Cda. Un passo atteso da mesi, fin dalla nomina del direttore generale Alessandro Puliti, che lo aveva affiancato lo scorso 4 febbraio dopo l'annuncio del rosso di oltre 1/3 del capitale sociale nel 2021, pari a 2,4 miliardi di euro.

Il manager venuto dall'Eni lo sostituisce sul ponte di comando a tutti gli effetti, dopo 6 mesi di deleghe operative. A Caio verrà riconosciuta entro 30 giorni un'indennità lorda di 3,3 milioni di euro che si articola in 650mila euro a titolo di preavviso, 1,95 milioni a titolo di «incentivo all'esodo» e 700mila euro per effetto del

«patto di non concorrenza e non sollecitazione».

Il Cda ha inoltre preso atto delle dimissioni comunicate lo scorso 19 agosto del consigliere non esecutivo e non indipendente Pier Francesco Ragni, membro del Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance. Un passo indietro dovuto a «sopraggiunti impegni professionali». Ragni sarà sostituito in consiglio dallo stesso Puliti.

A Caio va il ringraziamento del Cda «per il lavoro svolto in un contesto complesso» e per l'impegno ad attuare «i necessari cambiamenti strategici ed organizzativi» spiega il Gruppo. Dopo il rosso annunciato da Saipem lo scorso 31 gennaio, i soci Eni e Cdp avevano concordato con un gruppo di banche una manovra finanziaria con un aumento di capitale da 2 miliardi di euro, che si è concluso con successo lo scorso 11 luglio, prima della pausa estiva. Il 27 maggio c'era stato un primo riassetto al vertice del Gruppo, con l'ex vicedirettore generale e «chief business officer» di Cdp Paolo Calcagnini nominato direttore finanziario. //

Valsabbina investe nella startup Change Capital

Aumento capitale

BRESCIA. Netfintech, la startup che attraverso il marchio Change Capital innova l'accesso al credito e alla liquidità per le Pmi, annuncia il closing di un round di finanziamento di Serie B da 1,7 milioni di euro. L'aumento di capitale vede l'ingresso nell'azionariato di We Holding, che sottoscrive una quota pari al 10% del capitale sociale, e di Banca Valsabbina con il 5%. Weholding srl è una holding di partecipazioni detenuta da un gruppo di professionisti che operano nel settore finanziario, industriale e dei servizi professionali alle imprese. Costituita alla fine del 2021, si trova al suo secondo investimento di minoranza in imprese hi tech italiane. //



Da più di quarant'anni proteggiamo le imprese di Brescia.



Sede di Brescia: Via Moretto, 38/B
(ang. Via L. Einaudi, 2) - BRESCIA
www.inerspau.it